



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

10 luglio 2022

Anno 17 - Numero 37
www.luccatranoi.it

XV Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Nella giustizia contemplerò il tuo volto, al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. (Cf. Sal 16,15)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spi-**

Occorre saper guardare intorno a noi.

Qual è il primo fra i 613 comandamenti? A così tanti si era arrivati gonfiando le scarne e asciutte dieci parole che Dio diede a Mosè sul monte nel deserto. Domanda semplice, esigenza reale: saper distinguere il centro dalla periferia, l'essenziale dal relativo.

Il racconto della parabola del samaritano spiazza tutti. Un tale viene rapinato e ferito, l'unico che si occupa di lui è uno straniero, un extracomunitario, uno che non tira diritto. Altri due scendono dalla capitale, bazzicano il Tempio, uno è prete e l'altro un cantore/lettore. Tirano diritto e fanno bene. Che ne sanno di chi è quel tale e di cosa è successo? E se fosse un regolamento fra bande? E se avesse l'AIDS? E se i briganti tornassero? Hanno Dio nel cuore, sulle labbra, fanno discorsi sensati. Gesù non li biasima, né li condanna: sono figli del loro tempo. E del loro Tempio. Il prossimo è il samaritano. E Gesù conclude: tu di chi vuoi essere prossimo? A chi vuoi avvicinarti? Siamo stati pestati a sangue. Tutti. La vita è così, più o meno faticosa o rigida o dolorosa, ma tutti prima o poi prendiamo qualche bastonata. I cristiani sono coloro che sono stati soccorsi da Cristo, buon samaritano, che ha versato sulle loro piaghe il vino della consolazione e l'olio della speranza e si sono visti portare alla locanda che è la Chiesa. La Chiesa, come canta la comunità di Colossi, segue il buon samaritano e lo imita, lo considera il Capo, cioè la testa e il principale e cerca di imitarlo.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ringraziamo il Signore in questo giorno domenicale: ci ha convocati di nuovo per ascoltare la sua parola e celebrare i santi misteri. Attingiamo forza dal pane della Pasqua, per essere testimoni della buona notizia del regno di Dio a tutti, senza esclusioni. L'annuncio della buona notizia diventi torrente di pace che invade il mondo. Ora accogliamo il perdono di Dio per essere stessi artefici di pace e di riconciliazione.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua misericordia

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini,
amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Padre misericordioso,
che nel comandamento dell'amore
hai portato a compimento la legge e i profeti,
donaci un cuore capace di misericordia
affinché, a immagine del tuo Figlio,
ci prendiamo cura dei fratelli
che sono nel bisogno e nella sofferenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

PRIMA LETTURA (Dt 30,10-14)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?" Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 18)

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.



VANGELO
(Lc 10,25-37)

*Dal Vangelo secondo
Luca*

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui ri-

SECONDA LETTURA (Col 1,15-20)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO
Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

spose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Oggi si vuole presentare la parola centrale e radicale dell'etica cristiana, quella dell'amore. È per questo che in apertura di lezionario si è scelto un brano appassionato di quella entusiastica predicazione della Legge che è il Deuteronomio. La perorazione che ora leggiamo è in pratica la finale della raccolta di omelie che costituiscono il nucleo centrale ed essenziale del volume ed è carica dello stile intenso e convincente che connota l'intero Deuteronomio. **Conoscere, amare e incarnare nella propria vita la parola di Dio non è una impresa folle o troppo ardua per l'uomo**, l'impegno evangelico (dovremmo dire noi in collegamento con la proposta della parabola lucana) non è un'esigenza d'altri mondi, scritta su una pagina che è piombata come un aerolito da un cielo che non è la nostra abituale residenza di uomini (30,12); la proposta evangelica non è così esotica da sembrare originaria di terre raggiungibili solo a costo di varcare abissi e oceani (30,13). È un messaggio che è iscritto nelle tavole di carne del tuo cuore secondo la classica immagine della profezia contemporanea al Deuteronomio, quella di Geremia (c. 31) e di Ezechiele (c. 36). Questa parola interiore, vicina e «umana» attende solo che si trasformi in opera, in scelta quotidiana (30,14). **«Va' e fa anche tu lo stesso»** suggerisce anche Gesù al dottore della legge al termine della eccezionale ed indimenticabile parabola del buon Samaritano. È quasi inutile commentare i contenuti e i dettagli di questo brano così luminoso ed essenziale. Tutti riescono ugualmente a capire la carica provocatoria che Gesù vuole celare sotto la selezione dei personaggi: il levita e il sacerdote, espressione di un culto arido non innervato nella esistenza secondo l'accusa tradizionale del profetismo (Am 5; Is 1; Ger 7), il Samaritano, «razza dannata» ed eterodossa, trasformato in modello di vita secondo la legge dell'amore. Chiara è anche l'impostazione biblica e «teorica» della protesta di Gesù ancorata alla dichiarazione del dottore che collega l'amore verticale per Dio suggerito da Deut 6 con quello orizzontale per il prossimo avanzato da Lev 19: l'uno non ha senso se non s'incrocia esistenzialmente con l'altro. L'elemento che spesso sfugge al lettore e che costituisce invece la chiave di interpretazione della pericope è collocato nella sottolineata mutazione di prospettiva introdotta da Gesù nella determinazione della categoria prossimo. Il dottore della legge aveva domandato **«Chi è il mio prossimo?»** (v. 29) impostando la questione, molto dibattuta nel rabinismo, in modo oggettivo, asettico e distaccato. Gesù, invece, alla fine della parabola, gli rilancia la domanda ma in una forma ben diversa: **«Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?»** (v. 36). Il salto di qualità è evidente. Gesù invita a superare ogni diatriba teorica ed evasiva sul contenuto reale da dare al termine **«prossimo»**: essa non farebbe che collezionare una serie di umanità nei cui confronti si dovrebbe applicare o no l'etichetta di «prossimo». È noto che il Giudaismo al termine di questa inchiesta riservava l'etichetta solo a un gruppo ristretto di individui. Gesù, invece, pone la questione soggettivamente, invita a **«diventare prossimo»** indistintamente di tutti. Al centro della parabola c'è il singolo uomo che vede sfilare molti atteggiamenti e da quel punto di visuale sa subito identificare chi si comporta come prossimo. Dalla domanda-alibi **«Chi è il prossimo?»** Gesù ci spinge esistenzialmente alla domanda-impegno **«Come si è e si fa il prossimo degli altri?»**. **Non chiederti chi è il prossimo, fatti prossimo a chiunque, abbattendo ogni barriera e ogni discussione astratta ed eva-**

siva. Con questa domenica iniziamo la lettura continua della lettera ai Colossesi, un'opera densa di questioni teologiche scritta da Paolo «prigioniero» (4,3.10.18) ad una comunità dell'Asia Minore situata a 200 km ad est di Efeso. Una comunità che gli suggerisce la necessità d'una lettera, data la tragica situazione teologica in cui essa versa. Il tenore delle idee che si propagandavano a Colossi non ci è del tutto chiaro, dato che le informazioni offerte dalla lettera sono sostanzialmente allusive e oscure. Probabilmente si era tentato un superamento esoterico del cristianesimo con nuove ideologie misticoidi giudaizzanti (osservanze legaliste). Paolo apre la lettera con un inno eccezionalmente complesso e profondo (1,15-20): è la nostra seconda lettura e forse è la testimonianza d'una liturgia battesimale di cui costituiva un frammento innico. Il brano si muove chiaramente lungo due versanti cristologici: il primo celebra il Cristo in relazione alla *creazione* (vv. 15-17), il secondo lo pone invece in relazione con la *ri-creazione salvifica e storica* da lui compiuta con l'incarnazione (vv. 18-20). Nel primo quadro si canta il primato di Cristo che è «immagine», del Padre, che è «primogenito», cioè superiore e preminente rispetto a tutto l'essere creato, che è radice, centro supremo di unità, di armonia e di coesione dell'intera creazione, compresa quella angelica («per mezzo di lui sono state create tutte le cose...»). Nel secondo quadro si canta il primato di Cristo nella Chiesa, di cui egli è «capo» e «primogenito» (in senso di anteriorità e di supremazia). In Cristo inabitava ogni pienezza, categoria di origine sapienziale. Come la Sapienza divina riempie, armonizza e sostiene nell'essere tutta la realtà, così Cristo è l'anima vivificante della sua Chiesa. L'inno ha applicato a Cristo l'idea della Sapienza che riempie l'universo e di là è passato ai rapporti del Cristo col Padre e con la sua Chiesa: il Cristo è egli stesso riempito di Dio e riempie in modo speciale la Chiesa coi suoi tesori, come fa la Sapienza nei confronti dei suoi discepoli nell'A.T. Ed è per mezzo di Cristo che la Chiesa e l'universo intero sono «riconciliati» e «pacificati» in un nuovo e mirabile ordine di rapporti.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Padre, dona un cuore attento e generoso a tutti i battezzati, perché ognuno imiti il Cristo che si fa prossimo per liberare l'umanità dal male. Noi ti preghiamo.

Padre, sostieni le famiglie in fuga dalla loro patria e i bambini e i giovani senza protezione. Dona libertà e pace a tutti i perseguitati nel mondo. Noi ti preghiamo.

Padre, guida con il tuo Spirito quanti si adoperano perché la nostra comunità parrocchiale sia luogo stimolante e accogliente per il dialogo fra le generazioni e la trasmissione della fede ai giovani. Noi ti preghiamo.

Padre, dona la gioia eterna ai presbiteri e ai laici defunti che hanno svolto la loro missione nel centro storico di Lucca, e fai che la testimonianza del dono di se stessi a Te e ai fratelli sia per noi motivo di gioia e di speranza. Noi ti preghiamo.

Padre, proteggi i missionari lucchesi presenti in America Latina, Asia e Africa, e rendici attenti alle sofferenze e ai bisogni dei popoli fra i quali vivono. Noi ti preghiamo.

Padre, dona alla nostra comunità il tuo Spirito d'amore e fa che, sull'esempio del vescovo Paolino, viviamo nella tua carità e amiamo Te e i fratelli come Cristo ci ha insegnato. Noi ti preghiamo.

Preghate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

UN PENSIERO PER LA FESTA DEL PATRONO SAN PAOLINO

Paolino e i suoi Compagni, ci dice la tradizione e lo sottolinea la festa che celebriamo ogni anno, hanno portato l'annuncio del Vangelo nella nostra terra, una notizia "veramente buona" e che giunge anche a noi, all'inizio di questo terzo millennio dove stiamo sperimentando, con sorpresa e preoccupazione, eventi che pensavamo lontani nel tempo e nello spazio. Una "buona notizia" che tocca il profondo dell'uomo e lo rincuora ricordandoci che Dio non si è affatto dimenticato dell'umanità, ma si fa vicino ad ogni uomo e a ogni donna con il suo Figlio, Gesù Cristo, e che continua a fidarsi dell'umanità per la costruzione di un mondo fraterno e pacifico. Una "buona notizia" che nei secoli ha cambiato il profilo ed il paesaggio delle nostre Città e dei nostri territori ma soprattutto ci ha consegnato, insieme ad un orizzonte chiaro e certo, la possibilità e la responsabilità di essere i protagonisti delle scelte da fare per il bene comune. Ancora una volta la festa di san Paolino e compagni diventa straordinaria opportunità per pensare e apprezzare il dono della Fede che questi antichi Testimoni ci hanno consegnato.

d.Alessio e d.Lucio

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



Appello urgente per coprire i servizi della parrocchia

Come ogni anno, con l'approssimarsi delle ferie e delle vacanze estive, si registra una diminuzione dei volontari dei vari servizi della parrocchia, in particolare per quello delle colazioni. Urgono rinforzi! Ribadisco questo appello e questa richiesta tenendo conto sia delle necessità dei volontari (ferie, necessità di alleggerire il ritmo del lavoro,...) ma anche del bisogno dei fratelli e sorelle che si rivolgono alla nostra Parrocchia per trovare un po' d'aiuto e di approccio umano. Cosa fare? La formula magica non esiste! Esiste però il sapersi organizzare e fare delle scelte! Proprio il testo del vangelo di questa domenica (Lc 10, il Buon Samaritano) ci sprona e ci dice che è possibile osare, che gli impegni presi possono essere mantenuti e che alla fine rimane tempo ed energia per tutto quello che è in programma, come il Buon Samaritano che prosegue il suo Viaggio!

Allora, chi ha qualche ora da donare si metta in contatto con la parrocchia 0583 53576 dalle 9,39 alle 12,30 lun-ven oppure tramite email parrocchia@lucatranoi.it

Un grazie anticipato a tutti i nuovi volontari!!!!
Sia quelli di sempre sia i nuovi che si affacciano al servizio e alla condivisione
d'Lucio

DAL CENTRO DI ASCOLTO RACCOLTA DEI GENERI ALIMENTARI

Richiesta urgente di generi alimentari

**Formaggini
Olio di semi
Sughi pronti
Latte 1/2 litro parz. Scremato
Carne in scatola
Tonno in scatola
Pasta per minestrina
Farina
Pannolini per bambini**

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri **il lunedì e il martedì 3487608412**

FACCIAMO FESTA CON...

La coppia di **Damiano Carrara e Chiara Meggenti** che con il sacramento del matrimonio hanno formato una nuova famiglia.



10 DOMENICA

XV Domenica del Tempo Ordinario

Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37

FESTA DI SAN PAOLINO PATRONO PRINCIPALE DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI.

Domenica 10 luglio ore 19,00 celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti con la partecipazione della Comunità del Centro Storico. Alla fine della messa, dal sagrato della chiesa, benedizione alla Città e al Territorio.

Alle ore 18,00, prima della messa ricollocazione nella basilica di san Paolino dell'antico sarcofago ligneo raffigurante san Paolino e recentemente restaurato. L'opera è dello scultore Maseo Civitali

Alle ore 20,15 dopo la messa nella piazzetta di san Pierino, "**Festa in Piazza per tutti**", un momento per ritrovarsi nella familiarità e nella spontaneità: Dopo la pandemia e in questo tempo non facile, il ritrovarsi a fare festa, nella semplicità di pane e mortadella, una fetta di buccellato ed un bicchiere di vino rappresenta il segno del non arrendersi alla tristezza e alla paura. Allora tutti invitati. Ed è gratis!

11 LUNEDÌ S. Benedetto patr.d'Europa

Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 9,27-29

12 MARTEDÌ SAN PAOLINO E COMPAGNI PRIMI EVANGELIZZATORI DELLA CHIESA DI LUCCA

CHIESA DI SAN PAOLINO

ore 10,30, celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti con i preti della Chiesa nella Città, le Istituzioni e le Autorità del Territorio lucchese

Ore 18,00 santa messa

(non c'è la messa delle 18,00 a san Leonardo in Borghi)

13 MERCOLEDÌ S. Enrico

Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27

Chiesa di san Martino in Vignale, ore 21,00 celebrazione eucaristica nell'anniversario del ritorno alla Casa del Padre di fratel Arturo Paoli

14 GIOVEDÌ S. Camillo de Lellis

Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30

In Ascolto della Parola del Signore Lettura e commento dei testi della messa della domenica successiva

San Leonardo in Borghi, ore 18,30

Locali di san Paolino ore 21,00

15 VENERDÌ S. Bonaventura

Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8

16 SABATO B.V. Maria del M.Carmelo

Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21

17 DOMENICA XVI Domenica del Tempo Ordinario

Gen 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,38-42

SAN PAOLINO, VESCOVO E COMPAGNI PROTO MARTIRI LUCCHESI

Una costante tradizione indica in Paolino d'Antiochia il primo evangelizzatore della diocesi. Secondo la *traditio*, Paolino sbarcò a Grado di Pisa nell'anno 46, assieme a Pietro, il principe degli apostoli, e da lui stesso fu inviato a Lucca. Paolino sarebbe quindi il primo vescovo della città e la Chiesa lucchese sarebbe, fin dalla sua fondazione, strettamente legata con la Sede di Pietro e i suoi successori. Paolino avrebbe subito il martirio sotto Nerone, per ordine del prefetto Anolino.

Con lui subirono la stessa sorte altri tre compagni: **il diacono Luca, il soldato Teobaldo e il presbitero Severo**. Secondo gli Atti, Paolino e i suoi compagni si sarebbero rifiutati di sacrificare in onore di Diana, come richiesto dal Prefetto. L'atto del martirio si consumò dopo una serie di crudeli prove. Da prima furono fustigati, poi dati in pasto alle fiere, ma risparmiati da questi animali feroci, furono rinchiusi in carcere senza cibo. Nei tre giorni di reclusione ricevettero la consolazione di un angelo. Infine, sui Monti pisani, vennero colpiti con una clava e uccisi a colpi di scure. Un pio eremita di nome Antonio e il presbitero Valerio, secondo vescovo della città, si preoccuparono di dare una degna sepoltura ai Protomartiri che nel glorioso martirio avevano dato prova della propria fede. Sulla base dell'*Inventio* anche se tardiva, iscrivibile tra il XII e il XIII secolo ad opera del rettore Pagano, **si affermò il primato della Chiesa lucchese tra le diocesi della Toscana**.

Fazio degli Uberti nel Dittamondo scriverà a proposito di Lucca: *"illuminata dalla fede fu pria ch'altra cittade di Toscana"*. Sembra che la *Passio Sancti Paulini* sia stata rielaborata sugli Atti di San Torpete ed altre leggende di fondazione delle Chiese Toscane. Il tentativo di radicare la comunità cristiana lucchese ai tempi apostolici, avvenne tra il 1197 e il 1261, nel corso di dure e lunghe lotte tra il comune di Lucca con quello di Pisa.

Nel 1261, durante i lavori nell'antica *"Cella Sanctorum"*, di San Giorgio fu **rinvenuto un sarcofago paleocristiano, con la figura del Buon Pastore, dentro il quale fu ritrovato il corpo di Paolino e le reliquie dei compagni. Il sarcofago è databile tra il III e il IV secolo d.C.** Coeva è la costruzione del battistero di San Giovanni e della basilica di Santa Reparata, che possiamo annoverare tra i più antichi edifici episcopali della Toscana. Anche se il culto dei Protomartiri si è sviluppato successivamente, possiamo sostenere l'antichità del cristianesimo lucchese.

Il vescovo Massimo nel 343 partecipa come rappresentante dell'episcopato d'Occidente e sottoscrive gli atti del Concilio di Sardica, segno di un prestigio e autorità che godeva nella *Thuscia* la Chiesa lucchese.

La devozione verso San Paolino rifiori in diverse occasioni, come certamente nel **1369 per la riconquistata libertà dal dominio pisano**. Una stagione ancora più favorevole si conobbe dopo il miracolo di porta S. Donato, del 12 luglio 1664, quando durante la gazzarra per la festa patronale il cannone sparò accidentalmente sulla folla senza causare feriti, come ricorda la lapide posta sul portale d'ingresso della basilica. Numerosi altari sorsero in tutta la diocesi e il santo fu rappresentato in molte pitture, soprattutto nel corso del Seicento e Settecento. La pala dell'altare maggiore fu dipinta da Michele Marcucci nel 1901, dopo l'incendio della basilica, in cui andò persa la pala del Gherardi. Nella nuova Viareggio, nel 1896, volendo richiamare la lucchesità della città della riviera, sorse una parrocchia dedicata a San Paolino.

La festa di San Paolino e Compagni cade il 12 luglio. In questo giorno si conserva la tradizionale offerta del cero da parte del Comune di Lucca e a turno, tra i Comuni della diocesi, dell'olio per la lampada votiva.: quest'anno sarà il Comune di Porcari a donare l'olio per la lampada.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



INGRESSO : CANTIAMO TE

Cantiamo te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di te e canta la tua gloria.
Grande tu sei
e compi meraviglie: tu sei Dio.

Cantiamo te, amore senza fine:
tu che sei dio lo spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi.
Accendi in noi
il fuoco dell'eterna carità.

SALMO RESPONSORIALE



OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
In questo misterioso incontro col tuo Figlio.
Ti offriamo il pane che Tu ci dai:
Trasformalo in Te, Signor.

**Rit. Benedetto nei secoli il Signore,
Infinita sorgente della vita.**

**Benedetto nei secoli,
Benedetto nei secoli.**

COMUNIONE: LA VERA GIOIA

1. La vera gioia nasce nella pace
La vera gioia non consuma il cuore
È come fuoco con il suo calore
E dona vita quando il cuore muore
La vera gioia costruisce il mondo
E porta luce nell'oscurità

2. La vera gioia nasce dalla luce
Che splende viva in un cuore puro
La verità sostiene la sua fiamma

Perciò non teme ombra né menzogna
La vera gioia libera il tuo cuore
Ti rende canto nella libertà

3. La vera gioia vola sopra il mondo
Ed il peccato non potrà fermarla
Le sue ali splendono di grazia
Dono di Cristo e della sua salvezza
E tutti unisce come in un abbraccio
E tutti ama nella carità
E tutti unisce come in un abbraccio

FINALE: TESTIMONI DELL'AMORE

**Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
Siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo.
Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce
che lo Spirito di Dio
dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo,
Ci fa segno del tuo amore
per il mondo.
Tra la gente noi viviamo
la tua missione,
Nella fede che si fa condivisione

RIT.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
e-mail:
parrocchia @lucatranoi.it
www.lucatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta**
**PER LA DESTINAZIONE DEL CIN-
QUE PER MILLE A SOSTEGNO
DEL VOLONTARIATO E DELLE AL-
TRE ORGANIZZAZIONI NON LU-
CRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**",
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro

Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Fori-
sportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano
Sospesa dal 12 giugno; si riprende
domenica 18 settembre

ore 18,00 chiesa di santa Maria Fori-
sportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 8,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in
Borghi

dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle
18,00